

TRANSIZIONE TECNOLOGICA

**Auto, arrivano nuovi aiuti
Pressing per voucher a Pmi**

A una settimana dal previsto varo del fondo per l'auto, con risorse per 8 miliardi fino al 2030, si lavora a proposte concrete (aiuti alla ricerca, voucher per le Pmi) per facilitare l'innovazione. — a pagina 13

Nuovi fondi per l'auto, pressing per voucher sulla ricerca alle Pmi

La filiera. Il presidente dell'Anfia Scudieri al lavoro con il Mise per la ripartizione di 8 miliardi di risorse. Fondi per Cassa integrazione transizione, contratti di sviluppo e strumenti per trasferimento tecnologico

Filomena Greco

Il primo intervento sarà quello sul rinnovo degli incentivi, poi si passerà a modulare strumenti di politica industriale per sostenere e accelerare la transizione tecnologica dei produttori italiani di componentistica. A una settimana dal varo del fondo per l'auto, che metterà in campo risorse per oltre 8 miliardi da qui al 2030, si inizia a lavorare su proposte concrete, a cominciare da una nuova formula per i contratti di sviluppo, credito d'imposta allargato, sostegni per le attività di ricerca e sviluppo, voucher per le Pmi per favorire il trasferimento tecnologico. Entreranno nella partita anche il Fondo nuove competenze e la cassa integrazione per transizione. Per Paolo Scudieri, che rappresenta, con l'Anfia, le 2.200 imprese della filiera dell'auto che hanno 160mila addetti, «finalmente il Governo ha scelto di creare un fondo dedicato al settore, di medio e lungo termine, per superare la logica di interventi fatti a singhiozzo». Da un lato l'urgenza, che sta nei numeri - 450 imprese lavorano sui motori tradizionali - dall'altro gli interventi strutturali che possano accompagnare la transizione.

La politica industriale

Bisogna lavorare su più leve dice il presidente dell'Anfia, «a cominciare

dall'introdurre incentivi a favore della ricerca e dello sviluppo per far crescere la capacità delle aziende di immaginare una diversificazione del proprio portafoglio prodotti». Per le aziende più piccole si potrebbero introdurre voucher che finanzino collaborazioni con consulenti e centri di ricerca per progettare nuovi posizionamenti sul mercato. «Penso anche a un credito di imposta con aliquote più alte e procedure più snelle. Serviranno poi strumenti ad hoc per la transizione, in chiave verticale», aggiunge Scudieri. Per l'Anfia è necessario che l'Ue faccia deroghe sugli aiuti di Stato per supportare le imprese a fronte delle scelte che in tema di elettrico ha fatto Bruxelles. «Per le imprese che saranno chiamate a riconvertire i propri macchinari - aggiunge Scudieri - servirà uno strumento ad hoc per ammortizzare in maniera veloce i beni esistenti e supportare l'acquisto di nuove linee». Al problema urgente di riconvertire le produzioni che riguarda circa 450 imprese e 70mila lavoratori corrisponde la pressione che comunque aumenterà sull'intero comparto. «I produttori di auto stanno verticalizzando molte produzioni - aggiunge Scudieri - e questo metterà alla prova la competitività delle nostre filiere e farà aumentare la concorrenza». Da qui l'importanza di misure ad ampio

raggio, che guardino anche a formazione e politiche del lavoro. Con il ministero del Lavoro c'è un dialogo aperto sugli Accordi per la cassa integrazione per transizioni e il Fondo nuove competenze. «Vorremmo lavorare ad una mappatura dei profili e delle competenze - afferma Scudieri - che saranno utili tra operai e tecnici, mancano ad esempio profili legati a software, elettronica e cybersecurity».

Il nodo volumi

In un momento così delicato «è importante che Governo, componentisti e produttore nazionale lavorino insieme per far aumentare il numero di autovetture prodotte, questa è la base, il punto di partenza per qualsiasi tipo di ragionamento» sottolinea Scudieri. A oggi l'Italia ha un deficit rispetto agli altri paesi competitor «non più sostenibile». Solo con una produzione robusta e attività di ricerca e sviluppo di un car maker, prosegue, «si può mantenere la capacità competitiva e il posizionamento che i nostri componentisti sono riusciti a guadagnarsi negli ultimi 15 anni visto che siamo il secondo paese in Europa nella componentistica e l'ottavo nella produzione di auto».

Gli incentivi

La partita degli Ecobonus è ancora

aperta e, a giorni, il Mise avanzerà una proposta per le misure a sostegno del mercato, anticipa il viceministro Gilberto Pichetto Fratin. Ogni auto incentivata prodotta in Italia, è la stima dell'Anfia, ha "in pancia" in media 5.500 euro di componentistica italiana, un valore che scende a quota 1.500 per le auto prodotte invece all'estero. Sulla dotazione 2022 del fondo - tra gli 800 milioni e il miliardo - almeno la metà dovrebbe andare a sostenere il piano incentivi. Con l'Anfia che chiede di riconfermare gli aiuti anche alle auto con motori tradizionali ma a basso impatto, con emissioni di CO2

fino a un massimo di 135 grammi per chilometro. Su una cosa ministero e aziende concordano: le misure a sostegno della domanda dovranno restare in piedi due-tre anni, poi le risorse andranno concentrate sulla politica industriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19%

LE DONNE MANAGER DEL TERZIARIO

Nel 2021 i dirigenti del terziario crescono del 6,2%, secondo Manageritalia: a trainare la crescita sono le donne che però si fermano al 19% del totale



RIDER LAVORO SUBORDINATO

In una controversia tra un rider e Deliveroo, il Tribunale del lavoro di Bologna, secondo una nota Filt Cgil, ha riconosciuto, in primo grado, il rapporto subordinato.



PAOLO SCUDIERI
Presidente di Anfia

